

L'Italia dell'Istat

ARIS ACCORNERO

I conti dell'Istat sull'annata 1989 illustrano alcune realtà del paese sulle quali conviene soffermarsi. Forse la più rilevante è l'esito della corsa fra l'Italia e la Gran Bretagna per il quinto posto nella classifica delle economie mondiali.

signora Thatcher, e hanno prodotto risultati analoghi se non migliori in termini di riaggiustamento strutturale. In Italia i costi maggiori sono stati economici e li ha pagati il lavoro: lo mostra negli anni Ottanta la costante perdita di quote nella ripartizione del reddito prodotto, rispetto al capitale.

Questa Napoli illegale

ISAIA SALES

La camorra ha fatto più di 700 morti ammazzati in Campania nel 1989. La novità consiste nel gran numero di delitti a Napoli e in provincia (231) rispetto al resto della regione.

stretto a vivere con mezzi illegali potesse essere recuperato prima che approdasse al delinquere. Questa tolleranza storica per l'illegalità è stata insieme una dura necessità e una convenienza per chi ha amministrato Napoli.

Il muro è crollato: bene. Ma già si teme la Grande Germania Sono allenati alla assimilazione degli stranieri, ma quel modello non regge più

La paura dei francesi

JEAN RONY

Il Bicentenario ha trovato il suo epilogo nella tumulazione al Pantheon di tre grandi figure della Rivoluzione. Quella dell'abate Gregoire meriterebbe ben più di una citazione di passaggio.

nale dimostrerebbe forse che le paure non hanno ragione d'essere. E allora? Le paure esistono comunque, bisogna quindi tenerne conto.

argomenti che la Grande Guerra è stato il trauma più forte della nostra storia), sconfitta nel 1940 e occupata per quattro anni, umiliata, la Francia ha perso nei quindici anni successivi il suo impero coloniale.

fanno coabitare senza contrasti popolazioni i cui costumi sono spesso molto diversi. La presenza dell'ottanta per cento di bambini non francofoni in alcune scuole crea difficoltà all'insegnamento.

Il 1989 si è concluso infatti in un clima di depressione che dissimula un malessere più profondo: l'impressione di vivere in una società divenuta più ingiusta nel momento dell'uscita dalla crisi.

I francesi sono adesso convinti che la democratizzazione della Rdt priverà di ogni ragione d'essere l'esistenza di due Stati tedeschi. E quando vedono il cancelliere Kohl precipitarsi attraverso la breccia aperta,

Così il razzismo diffuso dei francesi va ben al di là dello spazio elettorale del Fronte nazionale. Non è forse presente, ma ben mimetizzato, nella reazione di rigetto a proposito del fazzoletto cosiddetto «islamico»?

Il razzismo diffuso dei francesi va ben al di là dello spazio elettorale del Fronte nazionale. Non è forse presente, ma ben mimetizzato, nella reazione di rigetto a proposito del fazzoletto cosiddetto «islamico»?

ELLEKAPPA



Intervento

Don Andrea Gaggero, quante sfide vinte in nome della pace

ERNESTO BALDUCCI

I 20 giugno 1988, due settimane prima di morire, Andrea Gaggero scrisse una lettera «al compagno Gorbaciov» e la scrisse come vecchio militante, anzi come uno dei fondatori del Movimento per la pace.

di Gaggero si conserva ancora l'incredibile interrogatorio del Sant'Uffizio - e lo condanno. Gaggero lasciò la sua chiesa e si guadagnò nel suo nuovo mondo politico tale stima che gli fu conferito il premio Stalin.

In questa diversa memoria del suo posto anche la vicenda di Andrea Gaggero nelle cui anomalie e nei cui smarrimenti si riflette una stagione storica segnata dalle più irrazionali contraddizioni. È vero: Gaggero ha compiuto scelte che non ho condiviso e che anche oggi non riesco a giudicare favorevolmente.

Quando nacque il movimento dei Partigiani della pace, che unificava, di fatto, l'antica tradizione pacifista del socialismo con le sorti del paese-guida del proletariato internazionale, dopo qualche perplessità, vi aderì. Nel 1950, al Congresso di Varsavia, rappresentò la sezione italiana.

SENZA STECCATI

MARIO GOZZINI

Dov'è finita la questione morale?

sul lavoro in un ufficio postale come indice di un costume distorto e difende da accuse indiscriminate la categoria di lavoratori cui appartiene. Non dubito che lei e molti suoi colleghi lavorino seriamente. Ma è riduttivo vedere nel caso raccontato solo «una forma di educazione personale non ancora perfezionata».

della «atavica carenza di dirigenza professionalizzata» e del lassismo demagogico dello «strapotere dc», non può giustificare indulgenze verso comportamenti illegittimi. La lotta contro la corruzione in alto acquisterà maggior forza se si è intrinseci contro tutte le piccole corruzioni in basso.

medico amico o compiacente» (dall'editoriale citato). La questione morale come questione politica. La riforma della politica come riforma del costume. Qui sta - o dovrebbe stare - un discrimine essenziale fra governo e opposizione. Un connotato forte di una sinistra rinnovata.

l'Unità advertisement with contact information for Massimo D'Alema, Renzo Foa, Giancarlo Bosetti, Piero Sansonetti, and editorial staff.

La «questione morale» nasce dal fatto che oggi la vita pubblica è segnata da un'impressionante diffusione di comportamenti disonesti o illeciti: talmente comuni e abituali da creare, sommandosi e intrecciandosi, un clima generale di corruzione.

partiti e il «servizio» ai potenti. I dritti diventano concessioni benigne del «signore», secondo una mentalità prettamente feudale. La corruzione impedisce alla politica di conseguire il suo fine: costruire una società più giusta.

Ma oggi ci sono molte premesse perché i professori cattolici cessi finalmente dall'aver un'immediata, o comunque prevalente, equazione politica.

quello stonco, finisce col sopprimere in un solo blocco la stragrande maggioranza dei cattolici. La loro unità politica nella Dc, lungi dall'essere positivamente sciolta, ne verrebbe forzatamente rinvigorita da nuove motivazioni.